

Calcio

La nazionale di Bearzot si raduna oggi in vista del difficile impegno con la Romania

Azzurri con due «vecchie» novità: Bettega e Dossena

Bearzot dunque non si è fatto attendere. Puntualmente come un orologio svizzero ieri per mezzogiorno ha reso noto, come aveva promesso, la lista dei convocati azzurri per la partita di sabato prossimo a Bucarest, valida per il terzo qualificazione al campionato d'Europa.



Nella foto in alto: BETTEGA e BEARZOT

Valcareggi la vede così Che lotta nella coda del campionato!



Calcio

Da diverso tempo vado sostenendo che a causa della classifica corta poteva succedere di tutto nel massimo campionato. Il tempo mi sta dando ragione, perché se è vero che la Roma, giunta a quattro gare dalla fine, con 4 punti di vantaggio, non può più perdere lo scudetto e che l'attuale Juventus (la squadra più in forma del torneo) può benissimo vincere la Coppa dei Campioni, è pur vero che a 360° dalla conclusione di un campionato estremamente interessante, sia dal lato tecnico che agonistico, proprio a causa della

perlativi. Una Juventus al massimo della concentrazione che strada facendo (troppo tardi, visto che la Roma si è da tempo involata) ha ritrovato il miglior Platini e il Boniek che tutti conoscevano. È stato un vero peccato che la squadra torinese abbia trovato la forma e il gioco così qualche mese di ritardo: in caso contrario, se i bianconeri avessero trovato rapidamente l'intesa, avremmo sicuramente assistito ad un torneo più avvincente, anche se la Roma è stata e resta la migliore non solo perché pratica un gioco spettacolare, ma soprattutto perché rispetto alla compagine di Trapattini ha tenuto molto bene il passo accusando soltanto qualche sporadico rilassamento.

In piena azione l'Ufficio inchieste della Federcalcio sui due «casi» che scottano (Genoa-Inter e Casarin)

Ferrari-Ciboldi ha interrogato Mazzola e Juary Si va verso il confronto tra Lattanzi e Rozzi?

MILANO - «Caso Inter-Il Giorno»: è arrivato il tempo delle querelle. Dopo gli schiaffi ipotetici e quelli veri, le posizioni delle due parti sono sempre lontane e opposte, perfino avvocati e inquirenti della giustizia sportiva. Il giornale non ha pubblicato la refettica che la società nerazzurra chiedeva (era logico che questo avvenisse?), ha fatto intendere che quanto denunciato non è affatto parte della fantasia, e fa capire che si sono create le condizioni per la presentazione di una controquerela per diffamazione: anzi due, cioè quelle da parte dei due giornalisti che l'Inter nel comunicato di sabato aveva fatto pesantemente dogliornalismo. E potrebbe non essere finita; anche Bellugi ha minacciato querela a chi si permettesse di attribuirgli dichiarazioni affermate a proposito della rissa avvenuta negli spogliatoi di Marassi, dopo Genoa-Inter.

Un'inchiesta federale, condotta di «soffiate» e rivelazioni sottobanco, su Genoa-Inter. L'ambiente arbitrale sottoposto per quello che, partito come «caso Casarin» tout court, sta diventando una faida tra gruppi di pressione, una difesa a oltranza dei propri cadaverini e dei propri interessi. Un giocatore professionista che, seccato per l'errore di un compagno di squadra, lo schiaffeggia davanti a un intero stadio. Un altro giocatore professionista che, innervosito, aggredisce il massaggiatore avversario. E il solito coro di accuse a «chi so io», mugugni su «oscure trame», accuse di chi perde a chi vince.



Michele Serra

Ma se è vero che le distanze fra la Roma e la Juventus potrebbero restare invariate, e se allo stesso tempo è vero che fra le inseguitrici impegnate per l'ingresso in Coppa UEFA, c'è molta confusione, è altrettanto vero che in fondo alla classifica il proprio destino lo conosce solamente il Catanzaro. Le altre, Napoli, Ascoli, Cesena, Avellino, Pisa hanno le stesse probabilità di salvezza. Molto dipenderà dalla condizione psicofisica in cui si trovano i giocatori. Voglio dire che chi ha già sparato tutte le cartucce ha scarse possibilità di restare in serie A. In questi momenti, in genere, ha la meglio chi può contare su giocatori di temperamento e in possesso di esperienza.

Casarin attende le conclusioni di De Biase

ROMA - Il dott. Corrado De Biase, capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, ha interrogato il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi. Come si ricorderà l'indagine di De Biase partì subito dopo che la «Disciplinaria» dell'AIA aveva condannato l'arbitro Paolo Casarin a 9 mesi e 15 giorni di sospensione, per aver rilasciato una intervista non autorizzata. Il permesso di «parlare» l'avrebbe dovuto concedere il presidente del settore, rag. Giulio Campanati (art. 19 del regolamento arbitrale). Nell'intervista Casarin metteva sotto accusa «altri arbitri che hanno tenuto o tengono rapporti d'affari o di lavoro con le società». Il «caso» finì per coinvolgere anche il vicepresidente dell'AIA, dott. Riccardo Lattanzi passato direttore dopo aver arbitrato l'ultima partita il 24 maggio del 1981 (Rimini-Varese 1-0) Riccardo Lattanzi, terminata la carriera arbitrale, entrò ufficialmente nella società (la VGM) del fratello Vittorio (anch'egli ex arbitro). Infatti, una circolare che reca la data del 10 novembre 1982, inviata ai comitati regionali della Federcalcio, dice testualmente: «La VGM srl dei fratelli Vittorio e Riccardo Lattanzi, distributrice su tutto il territorio nazionale di arredamenti per ufficio, comunità ed attrezzature sportive, richiama l'attenzione di codesto Comitato su uno dei propri prodotti di specifica utilizzazione da parte delle società calcistiche. Ci si riferisce specificatamente alla «PANCHINA GIOCATORI ED ACCOMPAGNATORI»... Quindi la circolare conclude: «Questa società confida nella collabora-

mente con Costantino Rozzi. Sia chiaro però che quello dell'ex arbitro (che ha rimesso il mandato di vice presidente dell'AIA, in attesa delle risultanze dell'inchiesta), è un rischio che riguarderà la sua sola condotta morale. Infatti, la giustizia arbitrale non può più colpire in quanto se vi dovesse essere stato reato esso è già caduto in prescrizione. Ma De Biase potrebbe anche essere venuto in possesso di altri elementi. Per esempio che né all'epoca della sua carriera di arbitro, né quando passò dirigente dell'AIA, Riccardo Lattanzi compilò mai quel «foglio di notizie» che una «linea di comportamento» (stabilita più di 20 anni fa) gli imponeva di presentare alla CAN. In questo «foglio» Lattanzi doveva persino specificare l'esistenza della ditta del fratello Vittorio. Rozzi ha sostenuto che l'arbitro continuò a dirigere partite dell'Ascoli (e forse anche di altri club) essergli permesso se avesse, appunto, compilato il famoso «foglio». Per cui De Biase potrebbe persino decidere di effettuare un confronto tra i due. È evidente però che l'indagine di De Biase è intesa a fare chiarezza sulla famosa «questione morale» venuta alla ribalta con l'intervista di Paolo Casarin. Intanto il «caso Casarin» ha dimostrato che la giustizia arbitrale deve aggiornarsi; che deve venire sanzionato il diritto dell'arbitro inquisito di potersi avvalere di un giudizio di terzo grado (la FIGC ha fatto la sua una nostra proposta). Quanto al «ricorso» alla presidenza dell'AIA da parte di Casarin, che taluno ha già dato per sicuro, crediamo che non sia imminente (c'è tempo fino al 30 aprile). Oltretutto Casarin vorrà avere altri elementi in mano, che potrà fornirgli soltanto l'inchiesta di De Biase. Siamo cioè arciconvinti che per il momento non gli basti il lodevole gesto di Lattanzi: «Chi è stato moriccato dal serpente ha paura anche di una corda», così sentenzia Confucio.

Quando la vittoria diventa «bene di consumo»

giungere confrontandosi con un avversario, ma come un «bene di consumo» valutabile in quattrini, in prestigio, o in tranquillità. Il calcio non è più uno sport: è un mercato. Questo

Colt e Galant 1200 TURBO DIESEL una razza speciale. Speciali nelle soluzioni tecniche come il cambio a 10 marce della Colt 1400 o il "Silent Shaft" della Galant 2300, una soluzione geniale per abolire la vibrazione del diesel, e rendere la marcia più silenziosa. Speciali nell'applicazione di una delle tecnologie più avanzate oggi al mondo, la tecnologia Mitsubishi. Speciali ancora nella cura dei dettagli e dei singoli componenti che portano a livelli prossimi allo zero le spese di assistenza e manutenzione. Speciali nel prezzo, sensibilmente inferiore a quello di auto della stessa classe. Speciali in un'altra miriade di particolari che saremo lieti di illustrarvi personalmente durante la Vostra prossima visita nei nostri saloni. venite e vedrete